

Cronaca di Reggio

Nell'incontro promosso dall'Associazione ex consiglieri regionali passate in rassegna le potenzialità reggine

Il riscatto parte dalla cultura

Prosperetti: «I Bronzi rientreranno al Museo entro la fine dell'anno»

Giuseppe Trapani

«La Calabria che vogliamo: istruzione, alta formazione, cultura e beni culturali». Questo il titolo del seminario svoltosi ieri nel Museo Nazionale della Magna Grecia, organizzato dall'associazione fra ex consiglieri regionali della Calabria.

L'incontro, presieduto da Stefano Priolo e coordinato da Costantino Fittante, si è aperto con l'intervento del docente di lettere, Sandro Vitale, il quale ha evidenziato le storture della scuola pubblica, da dieci anni divenuta teatro di continui tagli: «La logica del sistema, ormai, è quella di un risparmio che non riguarda gli sperperi, ma che incide in maniera negativa sulla qualità della formazione, creando l'humus per una disegualianza sostanziale che si rispecchia nel tessuto sociale». Sull'alta formazione è intervenuto per l'università Mediterranea, Alessandro Bianchi, indicando tre possibili soluzioni che permetterebbero alle Università calabresi di eccellere: «Occorre uscire dalla genericità della ricerca e dell'offerta formativa e puntare a specializzarsi in settori peculiari della nostra regione, come ad esempio l'agricoltura. La seconda condizione è quella di abbandonare il provincialismo a favore dell'internazionalizzazione, volgendo lo sguardo a Sud e a Est. Infine, un prerequisito fondamentale è che le Università si coordinino diventando un unico sistema».

Della «identità calabrese» ha parlato il professore Vito Teti, del dipartimento di Studi umanistici della «Mediterranea», definendolo «un problema complesso e ambiguo, specie in una terra storicamente teatro d'incroci di culture e popoli diversi. Questi beni imma-



Stefano Priolo, Costantino Fittante, Alessandro Bianchi, Vito Teti, Sandro Vitale nel corso dell'incontro al Museo

teriali vanno studiati, interpretati e resi pubblici. Pertanto, è necessario vedere l'identità calabrese nella sua pluralità, puntando a una valorizzazione che rifugge da ogni tipo di localismo o retorica».

Il sovrintendente per i Beni archeologici della Calabria, Simonetta Bonomi, si è soffermata sui percorsi di valorizzazione del patrimonio regionale: «Stiamo aspettando che si avvii una stagione risolutiva in termini d'investimenti infrastrutturali, attraverso risorse comunitarie come i Por e gli ex Poin, per un ammontare di circa cento milioni di

euro. In ogni caso, rimane l'incognita della gestione, poiché, molti dei Parchi archeologici che miglioreremo, o creeremo, saranno di gestione comunale, c'è il rischio che l'ente o non si accorga dell'eventuale ritorno in termini economici e di sviluppo del territorio, oppure, potrebbe trovarsi oberato da difficoltà finanziarie che lo spingerebbero a dedicare poca attenzione al patrimonio». Per il responsabile Servizi educativi del Museo Archeologico di Locri, Laura Delfino, «il mancato sviluppo del territorio dipende dall'incapacità di promuovere le

ricchezze possedute. Ad esempio si potrebbe creare in una delle zone povere come la Locride, un percorso culturale di beni archeologici che va da Casignana e Gioiosa Jonica».

Il direttore del Museo e Parco archeologico di Sibari, Silvana Luppino, ha esposto le problematiche che interessano il sito. Le conclusioni dono del direttore regionale per i Beni culturali, Francesco Prosperetti: «Un adeguato piano di marketing territoriale può diventare un'occasione di sviluppo e di protezione per il patrimonio paesaggistico calabrese.

Riguardo, invece, la valorizzazione dei beni culturali, a breve, emetteremo un bando che finanzia gli imprenditori interessati alla loro promozione e alla loro gestione». Sul Museo Nazionale della Magna Grecia, ha aggiunto: «I Bronzi rientreranno nella loro sede naturale entro la fine dell'anno. Inoltre, tengo a sottolineare che il progetto che prevede l'ampliamento sotterraneo dell'edificio è stato modificato sulla base delle istanze dei cittadini e delle associazioni dei politici reggini, presentate in sede di Conferenza dei servizi». 4